

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vincit mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 21 Agosto 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rianovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 188

Ignoranti, sì, ma atei!

E' bene l'istruzione? E' male? Vecchia storia medioevale che non conta proprio più niente a questi lumi di luna. Siamo ormai così avvezzi a non sentir mai un ragionamento diritto che quando ci si presenta una questione non ci troviamo proprio sugo a discuterla coi nostri avversari.

Appena s'accorgono che hanno a che fare con un prete e con qualcheduno che saluta il prete, vi fanno tanto di muso, vi gestano là un insulto plebeo e la questione è finita. Non credete? Via, bisogna proprio che siate figli del mondo della luna, se non vi siete accorti da tanto, e tanto tempo che il torto è sempre e deve sempre essere della parte del prete.

Anche se diceste, puta caso, che due e due fanno quattro, sarebbero capaci di metterci un pochino di dubbio, perché, vedete, i nostri moderni sono capaci di tutto ma non hanno ancora saputo trovare il coraggio di andar d'accordo col prete, liberandosi dallo stupido pregiudizio che sotto la tonaca nera non possa esserci un cuore aperto alla grande fratellanza umana e una mente aperta ai veri più potenti e più sublimi.

Ma, volere e non volere, piaccia e non piaccia, possono girare e rigirare, studiare e ristudiare, devono sempre venire a quel punto: il prete aveva ragione! E' è naturale. Il cattolico ha la base della sua dottrina nelle parole di Dio e Dio ha ragione sempre!

Vedete nella questione del riposo festivo. Ne hanno dette tante contro di noi che volevamo il riposo del lavoratore almeno ogni sette giorni, in nome della macchina umana, in nome della famiglia, in nome della Religione e avevamo parole di condanna per tutti coloro che logoravano la macchina lavoratore e sfruttavano le sue energie con tirannia crudele.

Ne hanno dette di tutti i colori e maledirono al difensore della dignità e della vita umana; ora che avviene? I primi propugnatori del riposo festivo sono i nemici del prete!

Un'altra questione.
L'istruzione va bene o va male? Il prete risponde: se l'istruzione non è un mezzo per corrompere e demoralizzare il popolo, se all'istruzione va unita una sana educazione che migliori ed innalzi, sia la benvenuta l'istruzione: ma se no, istruendosi nella mente, si corrompe nel cuore, meglio ignoranti ed onesti che sapienti e colpevoli.

Dove trovare una cosa più ragionevole? Ma allora si disse che noi siamo amici dell'ignoranza, che siamo retrogradi ed oscurantisti.

Ebbene, l'avv. Morello scrive: se la scuola deve condurre a Dio, si chiudano le scuole.
Ah, l'oscurantista! Volete dunque ignorante anche voi il popolo; anche voi siete adunque un retrogrado!

Noi diciamo: meglio ignoranti che disonesti. Voi dite: meglio ignoranti che credenti.

Dunque anche secondo voi il saper leggere non è il sommo dei beni e preferireste un popolo di analfabeti purché questo stupido popolo non sapesse la dottrina cristiana; mentre noi, che mettiamo al di sopra di tutto l'onestà e la moralità delle masse, domandiamo, non l'ignoranza, ma la coscienza e il bene innanzi tutto e non temiamo l'istruzione in sé, giacché sappiamo che la scienza conduce a Dio.

Che l'avv. Morello sia ateo, che c'importa? constatiamo l'oscurantista vero e assoluto che preferisce l'ignoranza alla fede in Colui che è la verità.

Siate pure ignoranti, ma siate senza Dio! Il prete è vendicato. I suoi nemici sono i più forcaioli, i più intransigenti, i più tiranni, i più grandi nemici della povera nostra terra infelice, i più teneri amici delle tenebre.

Continua pure la tua strada, sacerdote di Gesù Cristo, tu avrai ragione sempre.

IL PANAMINO al ministero delle finanze. Dieci mila lire di chiudi

Si ha da Roma:
Il *Cittadino* stamane fa un elenco di accusa contro il cav. Alinici, economo del ministero delle finanze. Queste accuse riguardano le merci che gli operai avrebbero rilasciato a favore dell'Alinici,

mano d'opera, mobili ed altro che, pagati dal Ministero, andarono a beneficio della casa dell'Alinici a Roma e del vilino dell'Alinici ad Anzio. Circa il letto del ministro Carcano il *Cittadino* dice che esso fu trasportato a casa il 12 gennaio.

Il *Cittadino* poi narra che quando era ministro delle finanze l'on. Wollemborg gli fu presentato un bilancio nel quale figuravano diecimila lire di chiudi. Il ministro, stupito della rilevante somma, chiese spiegazioni all'Alinici, il quale rispose che quella somma comprendeva anche piccole spese. Wollemborg volle sapere quanti chiudi si potevano avere con diecimila lire ed il fornitore rispose che si sarebbe potuto riempire un cortile.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'inchiesta procede alacre e che calcola la perdita del ministro a qualche centinaio di migliaia di lire.

Da parte sua poi, la *Tribuna* annunzia che il cav. Alinici ha sporto querela per diffamazione contro il *Cittadino*, accordando ampia facoltà di prove.

L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Pa' fatti tragici di Grammichele sono in corso dieci istruttorie. Quella ufficiale è terminata e non rende, dal sangue sparso, responsabile alcuna autorità. Secondo alcuni, l'assalto al Municipio era premeditato, preparato; i soldati fecero fuoco quando la loro vita era in pericolo. Si constatò che i morti sono 18, i feriti gravemente una ventina.

I socialisti preparano — oh, i buffi criminali! — comizi di protesta.

La Costituzione in Russia

Ieri in tutte le chiese del vasto impero moscovita si è data lettura dell'ukase imperiale, con cui viene istituita la « Duma » dell'impero. I giornali riportano per intero la legge; noi ce ne disossentiamo, avendone dato già il sunto. Qui aggiungiamo: a) che la Duma dello Stato (*Gosudarstvennaja Duma*) viene a essere la nostra Camera dei Deputati; b) che il numero totale della Duma sarà di 412, di cui 28 eletti dalla città e dureranno in carica cinque anni; c) che le elezioni dei membri della Duma nelle provincie e territori si effettueranno mediante l'assemblea elettorale provinciale, composta di elettori scelti: 1. dai proprietari fondiari dei distretti; 2. dagli elettori urbani; 3. dai fitavoli. Il numero totale degli elettori di ciascuna provincia è indicato da un quadro speciale. Le assemblee elettorali saranno composte di 160 membri nelle due città capitali e di 80 membri nelle città soprannominate. Dal diritto elettorale sono privi le donne e gli uomini non aventi 25 anni; gli allievi di istituti di istruzione, i militari e i marinai in servizio attivo, i nomadi e i sudditi stranieri; d) che durante le sessioni, i membri della Duma riceveranno dieci rubli al giorno più l'indennità di viaggio andata-ritorno dalla capitale; e) che l'oggetto della Duma sono le questioni reclamanti la proclamazione di nuove leggi, ovvero la modificazione, l'abolizione delle vigenti leggi, i bilanci dei ministri e delle varie amministrazioni, il bilancio dell'impero, l'alienazione dei redditi o beni dello Stato, e la costruzione delle ferrovie dello Stato.

Come dicemmo, è un Parlamento — con facoltà più ristrette che nel nostro e alla cui nomina si procede anche in forma differente, perché sono la costituzione le così dette « assemblee elettorali » alle quali non tutti gli elettori possono partecipare.

La stampa poi giudica in vario modo questa Costituzione; in Russia dalla grande maggioranza è bene accolta.

IL CENTENARIO della guardia svizzera

E' noto che nel venturo gennaio 1906 la guardia svizzera celebrerà il IV centenario della sua chiamata e istituzione a Roma.

La prima convenzione per la formazione di una guardia svizzera, di 200 militi, fu conclusa sotto Papa Giulio II. Essi si chiamavano — come definisce il Giacomio — *Protettori excubitores Pontificis corporis et palatii custodias*.

Però effettivamente gli svizzeri non si recarono a Roma e non presero possesso del loro ufficio che dopo morto Giulio II. Prima di Giulio II, l'idea di creare una guardia svizzera era venuta al suo predecessore Nicolò V nel 1503. Ma vi si oppose Antonio de Bissy, ambasciatore di Luigi XIII.

Il primo capitano degli svizzeri a Roma fu Gaspare de Silenen, patrizio di Lucerna. Fu egli che condusse a Roma le prime duecento guardie. Gaspare de Silenen morì in Roma, e fu sepolto nel camposanto teutonico. L'illustre monsignor De Waal, che si occupa di ciò, spera di poter ritrovare il sepolcro di

Silenen ed almeno qualche ricordo storico che lo riguardi.

La prima compagnia svizzera non fu fortunata. Il Borbone, quando mise a sacco la città di Roma, fece massacrare tutti gli svizzeri, che, insieme ai laterani, erano barricati in S. Pietro.

Dopo questo fatto passarono 21 anni; e solo allora gli svizzeri ripresero il loro posto in Roma per non abbandonarlo più.

Il servizio fu interrotto, ma non abbandonato, due volte: la prima nel 1798 e la seconda nel 1809 a causa dell'occupazione francese.

Gli svizzeri tornarono a Roma con Pio VII.

Chi si occupa sopra tutto delle feste commemorative del IV centenario svizzero è l'attuale tenente-colonnello Carlo Pfyffer d'Altshofen, il quale porta un nome storicamente illustre. Gli Altshofen presero parte alle guerre di Francia ai tempi dei Valois; inoltre la famiglia diede un gran numero di capitani alla stessa guardia svizzera.

Una storia documentata della guardia sarà presto data alla luce dallo storico tedesco prof. Durer, e sarà tradotta in italiano.

Pio X non mancherà di partecipare alle feste del centenario, come già fece Leone XIII per quello delle Guardie nobili.

Guerra o pace?

Domani sarà deciso tra i plenipotenziari russi e giapponesi se si debba continuare la guerra o concludere la pace. Venerdì essi avevano già discusso tutti i dodici articoli, su due dei quali però l'accordo non era stato possibile. Perciò avevano rimandato a martedì (domani) la forse definitiva adunanza, interessandosi nel frattempo — ognuno per conto suo — di domandare ai rispettivi sovrani istruzioni.

Senza dunque fare pronostici — sulla falsa riga di quello che dicono i giornali — aspettiamo le decisioni di domani, facendo solo un augurio per la pace.

Note e commenti

L'uomo!

Quale è il suo scopo nella vita? Ecco il problema che affatica il pensatore di tutti i secoli: il cristianesimo ne aveva data la risposta; ma questa dai megalomani moderni viene ritenuta come insulsa. Perciò grande sperpero di fosforo cerebrale per trovarne un'altra. E fu trovata, grazie allo studio acuto del signor Hardin, che sul *Mattino* di Parigi scrive: « Quando si cerca qual che l'uomo è venuto a fare sopra questa terra, si arriva fatalmente a questa conclusione, cioè la sua unica ragion d'essere è di conservare la specie, cosa ch'egli fa mangiando e amando. Tutto il resto non è che accessorio ».

Certo che il sig. Hardin, come tipi di studio per arrivare questa conclusione, ha preso i suoi fratelli massoni e socialisti; e studiando le loro abitudini e i loro istinti, è arrivato fatalmente alla conclusione alla quale è arrivato.

« Mangiare dunque e amare » ecco il fine ultimo dell'uomo; ecco la nuova dottrina che deve insegnare ai bambini. Ogni differenza sostanziale tra *bruto* e *uomo* è così radiata.

Sono teorici che semplicemente spaventano e ci fanno dubitare per la società del domani.

E' bene saperlo.

Il Sultano è stato vittima di un attentato: sovrani e parlamentari si sono affrettati a inviare le condoglianze e le felicitazioni di prammatica.

Ora sentite che cosa accadde al Parlamento di Bruxelles.

Il governo propone ai voti un biasimo per l'iniquo attentato e una felicitazione, per lo scampato pericolo, per il Sultano. Riavviciniamo i due termini — Governo belga e Sultano — per rilevare l'importanza della proposta.

Il primo è cattolico apostolico romano, allevato alla scuola e alla teoria dei gesuiti, a cui si affibbiano le teorie dei religiosi leciti e del fine che giustifica i mezzi; il secondo è un maomettano, anzi il capo della turpe religione di Maometto, è il lurido persecutore degli Armeni, la negazione della religione di Cristo e della civiltà sulle porte orientali dell'Europa. Bene il primo propone le sue felicitazioni al secondo per lo scampato pericolo e biasima l'attentato commesso da un belga.

Orbene, sapete chi si è opposto ener-

gicamente alla proposta del governo? Il capo dei socialisti belghi; Vandervelde, il quale, a nome del partito, protestò contro quella proposta.

Il fatto è tipico, è pieno di molti ammaestramenti, e mette nella sua vera luce quel partito « umanitario », il quale — a denti stretti e per tema di una reazione da parte della coscienza del pubblico — disapprova gli attentati contro i sovrani d'Europa, purché non siano uozari o un sultano.

Oh via, il sangue bleu fa venire l'acquolina in bocca sempre e dovunque ai socialisti, che attaccano poi un Mariano o un Bussembaum.

Prendiamo nota.

Gorki, intervistato da un redattore della *Petersburgskaja Viedomosti*, si esprime così sulle recenti dichiarazioni di Tolstoj, contrarie al programma della democrazia in Russia: « Quell'uomo è divenuto lo schiavo delle sue idee; da gran tempo egli non partecipa più alla vita russa e non ascolta più con la dovuta attenzione le voci del popolo russo. Io assistei a una visita che gli fecero dei contadini andati da lui a chiedergli consiglio; invece di ascoltarli e di dar loro dei consigli pratici corrispondenti alla situazione, Tolstoj cominciò a svolgere dei pensieri, che non dei contadini soltanto ma neppure degli intellettuali avrebbero potuto seguire. Non si può prender sul serio il parere di Tolstoj intorno allo stato presente della Russia; egli vive troppo lungi dalla realtà ».

Gorki, si vede, ha conosciuto troppo tardi Leone Tolstoj; i cui pareri — parliamo come maestra — sia religiosi che sociali, non doveano mai prendersi sul serio. E ciò appunto perché lo strano uomo ha vissuto e vive — troppo lungi dalla realtà — e dalla verità, soggiungiamo noi.

Un enorme incendio in Ungheria

Molno e 45 case distrutte. — Tre milioni di danni.
Szolnok, 20. — Il molino Hungaria fu distrutto a mezzogiorno da un incendio. Nei magazzini dove si trovavano oltre 250.000 quintali metrici di farina avvennero forti esplosioni ma poterono essere salvati. Il molino e 45 case vicine abitate da operai addetti allo stabilimento si trovano in preda alle fiamme. Parecchi morti e tre feriti mortalmente. I danni sono valutati a tre milioni di corone.

Fatale visita di tre studenti alla Grotta del Tasso.

Trieste, 20. — Ieri l'altro nel pomeriggio tre studenti della scuola tecnica si recarono a visitare la grotta così detta del Tasso e vi discesero mediante una fune; ma quando cercarono di risalire, uno di essi Graziadio Cassab, sedicenne, perduto l'equilibrio, cadde nel fondo all'altezza di trenta metri, sfracellandosi il cranio. I due compagni terrorizzati dalla disgrazia, passarono piangendo e gridando, tutta la notte; ma essendo la località poco frequentata, niuno li intese. Solo nel pomeriggio di ieri i gridi furono uditi e si organizzarono dei soccorsi. I due giovani sono in istato compassionevole e sffamati.

La salma del Cassab fu trasportata stanotte a Trieste.

Vendette armene?

Vienna, 20. — La *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Un rapporto giunto per posta di Smirne conferma che si è scoperta colà una cospirazione di armeni. Si trovarono ottanta ordigni, 48 bombe e grande quantità di materie esplosive. I cospiratori organizzavano attentati contro il palazzo del governatore, i consolati ed altri edifici, e contro i vapori ancorati in porto. Si operarono oltre cento arresti.

INCIDENTE FERROVIARIO.

Prato, 20. — Un treno merci manovrando urtò alcuni vagoni che erano su un binario morto. Tre vagoni precipitarono in un rio sottostante fracassandosi. Il diretto proveniente da Roma n. 6 dovette retrocedere a Calenzano. Si provvide allo sgombero della linea. Non si deplora alcuna disgrazia di persone.

ORRIBILE SCIAGURA.

Due morti e quattro moribondi.

Cogliari, 20. — Ieri sera in piazza dei Martiri precipitò il cornicione del palazzo Galoni Piras travolgendo i ponteggi sui quali lavoravano tre muratori. La macerie ed i tre corpi umani investirono un vecchio mendicante, una bambina ed un carrettiere che scaricava materiale. La bambina, il carrettiere ed il cavallo attaccato al carro morirono. I tre muratori ed il mendicante sono moribondi.

Una nuova triplice

Come sempre, anche ora la diplomazia gioca a scacchi. E' tutto un maneggio, è tutto un intrigo tra le potenze per dare e non lasciarsi dare scacco matto.

Se la Germania tende a isolare la Francia; la Francia tende a isolare la Germania. Se la Russia medita vendette contro l'Inghilterra, l'Inghilterra studia il modo di indebolire sempre più la Russia. E andate dicendo altrettanto delle altre potenze d'Europa.

Ora da questi maneggi e da questi intrighi pare spuntati sull'orizzonte politico una nuova triplice. Il *Sem* di Nuova York la propone e il *Daily Express* di Londra ne valuta la portata. La nuova triplice sarebbe: Inghilterra, Francia e Stati Uniti.

Che avvenga questa nuova triplice si hanno finora dei sospetti non dei dati positivi; ma se avvenisse, si hanno pronti i dati della potenza nel mondo. E di questi vogliamo intrattenere i lettori del *Crociato*.

L'area del mondo è calcolata essere di 197 milioni di miglia quadrate; l'area dei possedimenti della nuova triplice sarebbe di 20 milioni e 895 mila miglia quadrate così ripartite: impero britannico, miglia quadrate 12.750.000; Francia e colonie 5.000.000; Stati Uniti 3 milioni e 145 mila. Il territorio unico delle tre potenze costituirebbe dunque più di un decimo della superficie totale del globo.

L'impero britannico comprende 400 milioni d'abitanti, la Francia, colle colonie, 90 milioni, gli Stati Uniti 83 milioni: un insieme di 573 milioni, cioè più di un terzo degli abitanti della terra calcolandone il totale in 1500 milioni in cifra rotonda.

La forza armata di questa combinazione sarebbe qualche cosa di spaventoso: l'impero britannico metterebbe nell'esercito comune 1.000.000 d'uomini e 1200 cannoni, la Francia 3.500.000 uomini e 5000 cannoni, gli Stati Uniti 200.000 uomini e 500 cannoni: un totale di 4.700.000 e 6.700 cannoni.

L'armata navale combinata, assumerebbe proporzioni di numero e di forza anche più impressionanti:

	Imp. Brit.	Francia	Stati Uniti
Navi da battaglia	67	36	26
Incrociatori	130	65	44
Sottomarini	40	69	4
Naviglio torpediniere	240	284	51
	477	454	125

Un totale di 1056 navi da guerra, equipaggiate da 600.000 uomini all'incirca. Nelle cifre sono comprese le navi attualmente in costruzione.

« La Germania — nota il *Daily Express* con una schietta naturalezza — quando i suoi piani navali saranno completati, avrà soltanto 87 navi da battaglia e incrociatori di tutti i tipi ».

Perché il quadro sia completo e poiché « c'est l'argent qui fait la guerre » il *Daily Express* non dimentica di riprodurre le cifre della ricchezza dei tre paesi, escluse le colonie, quali sono date dalle statistiche del 1904. Reddito nazionale della Gran Bret.: lire sterline 141.545.000; della Francia: lire sterline: 143.000.000; degli Stati Uniti: 108.000.000; totale lire sterline 392.545.000 cioè franchi nove miliardi 813.625.000. Debito nazionale della Gran Bretagna: lire sterline settecentocinquanta milioni; della Francia: 1.220.000.000; degli Stati Uniti lire sterline 200.000.000.

La nuova triplice finalmente avrebbe il controllo di due terzi della marina mercantile del mondo. Infatti, tralasciando le cifre delle varie marine in tonnellate si ha: Gran Bretagna, tonn. 12.000.000; Francia 1.200.000; Stati Uniti 5.198.999, totale 18.398.000.

Ma per dare una idea completa della potenza di questa alleanza, bisognerebbe anche esaminare il volume del loro commercio.

Comunque anche queste poche cifre date più sopra, rendono abbastanza adeguatamente il valore e la portata che avrebbe nel mondo questa triplice alleanza.

ORRENDO DELITTO.

Roma, 20. — Stamane presso la banca di Ripa Grande fu tratto dalle acque del Tevere il cadaverino di un bambino degli otto ai dieci anni privo della testa e del tutto iriconoscibile per lo stato di avanzata putrefazione.

LA SCOMPARSA DI UN TENENTE.
Roma, 20. — Il Giornale d'Italia dice che da 10 giorni si è allontanato dalla caserma Principe di Napoli il tenente del 4.° fanteria, Zenello Mario, figlio del compianto generale.
Le ricerche dell'autorità militare risultano infruttuose.

Dalla Provincia

Pordenone

20 agosto.

Per gli inondati.
Anche da noi venne costituito un Comitato allo scopo di venire in soccorso ai poveri inondati del Veneto.

Come mezzo più facile ed efficace il Comitato ha stabilito d'indire una pesca di beneficenza che avrà luogo nei giorni 8, 9 e 10 settembre.

Ormai sono stati raccolti un migliaio di doni. Questa sera don Annibale Giordani tenne dinanzi ad un numeroso uditorio una erudita e commovente conferenza sul tema *Cooperazione nella beneficenza*. La sua parola calda ed efficace, entusiasmo e commosse l'uditorio.

La splendida conferenza verrà ripetuta giovedì 24 corr. alle 8 1/2 per le signore Pordenonesi.

Nella sede del Comitato, Corso Vittorio Emanuele N. 65 (ove avrà luogo la Pesca), si troverà tutti i giorni dalle 7 alle 21 un apposito incaricato per ricevere i doni che potranno essere anche offerti in denaro.

Qualora l'offerente desiderasse che i regali vengano ritirati al proprio domicilio, basterà ne faccia avvertito il Comitato anche con semplice biglietto da visita.

Sandaniele

18 agosto.

Divisione Beneficio Vicariale.

Ho scritto che per votazione consigliare questa Giunta è stata autorizzata a procedere contro i due vicari dell'arcipretale per obbligarli a pagare le spese della Divisione del Beneficio, operata dal perito L. Sostero. Sarà avveire che altri abbia a scrivere sul giornale qualcosa in proposito: intanto io mi ritengo in dovere di informare i lettori di questo che il Beneficio Vicariale era nato e l'amministrazione si fecero in comune dai due vicari. Nominato Vicario il rev. don L. Barnaba attualmente parroco a Dignano, dopo qualche tempo dalla sua venuta all'ufficio vicariale insistette per avere l'amministrazione separata della sua metà.

Il Consiglio e la Giunta di allora annui alle richieste del Barnaba: votò la Divisione, ne diede l'ordine al geometro Sostero. Il contario D. F. Minicciotti non si unì al Barnaba nella domanda, anzi rimase sempre contrario. In quel tuono il Barnaba rinunciò a discesa a Dignano: venne gli successore il R. D. B. Michelutti, che concorse coll'intendimento di entrare nel beneficio indiviso e senza aver avvisi di sorta di dover concorrere al pagamento della divisione. Questo fu fatto — ora è da pagare. — Chi paga? Il Comune no, D. L. Barnaba no, gli attuali vicari no. Dunque? Dunque autorizzazione a procedere. Tuttavia io spero e m'auguro che si venga ad un accomodamento; ne è l'epoca e la moda! basta guardare a Portsmouth. delta.

Verzegnis

20 agosto.

Ferrovia carnica.

La notizia che entro il corr. mese S. M. il Re apporrà la sua augusta firma al Decreto pel sussidio a favore della ferrovia carnica elettrizzata indietritamente

APPENDICE

L'angelo del Focolare

Pietro e Ruggero, poco lontani dal padre, s'affrettano a rimaner calmi. Pietro tiene ostinatamente abbassati a terra gli occhi; Ruggero solleva spesso i suoi verso il lembo azzurro di cielo che appare dall'alta finestra. Il primo accusa, forse, il secondo implora.

Guba e Gattienne piangono liberamente in un angolo. Giovanna, presso di loro, sta terminando in fretta, coll'uncinetto due piccole borse cominciate da Gattienne e destinate ai viaggiatori. Ma lavora senza attenzione, perché troppo da vicino appartiene alla famiglia per non prender parte al dolore comune. Del resto, in un colloquio particolare col signor di Ké-é-vel, le sono state comunicate le intenzioni di Enrico.

Il giovane soldato del Papa ha dunque acquistato nuovi diritti all'interessamento di sua cugina, Enrico e Maurizio che, soli, hanno conservato in questo solenne momento il loro sangue freddo, vanno dall'uno all'altro rassicurando questo e consolando quello.

La porta del salotto si apre e il fedele Giacomo compare, dicendo con voce commossa:

— Signori, la carrozza aspetta.
— Noi siamo pronti, rispose Enrico.
Con passo sicuro s'avvicinò a sua madre che si alzò e poi ricadde con un singhiozzo troppo a lungo contenuto. Fu come un segnale. Il dolore, dissimulato

tutti i carni. Altrettanto però non si risconterà riguardo alla fissata linea che ha da percorrere: e questo per la semplice ragione che fa a pugni col tanto strombazzato motto: *fratellanza, eguaglianza*. Spinto o spinto, tanto i concittadini della sponda sinistra del taglio, che li chiameremo bianchi, quanto i destri che passeranno eternamente per verdi, pagano le loro contribuzioni. Ma perché dunque i bianchi hanno da scolarsela con istrada provinciali, nazionali, telegrafi, fonografi e via discorrendo; e dei verdi si ha la cura che si ha dei terzi piedi? Guardate un po'! Quando trattavasi di scegliere quale linea tornasse più opportuna per la strada nazionale, a detta dei nostri nonni, fu un grande arrabattarsi fra Ampezzo e Gort. Finalmente viene pronunciato l'ultimo verbo: Ampezzo! Ampezzo! e ciò per non aprire nuove strade ai nordici. Così allora; presentemente poi che siamo in ottime relazioni, pare si facili loro il mezzo di calarsi giù ad abbracciarsi!

Tolmezzo.

20 agosto.

Congresso geologico.
Col concorso di circa una quarantina di professori, fra i quali due signore ed un sacerdote, si tenne oggi in Tolmezzo alle 15 nel teatro De Marchi, il congresso geologico, del quale fu anima direttrice, preparatore intelligente ed instancabile il nostro giovane concittadino prof. Michele Gortani.

Il Municipio molto si adoprò: fece trasformare in un giardino la piazza XX settembre; offrì agli intervenuti durante il ricevimento un succulento vermouth d'onore. E il diede il benvenuto ai congressisti il sindaco signor Vittorio Tavoschi cui rispose il prof. Torquato Taramelli, presidente della Società: la banda rallegrava colle sue suonate.

Durante il congresso, dopo la proclamazione del presidente, parlarono successivamente il prof. Mario Canavara tenendo l'elogio del defunto prof. Leopoldo Villa — n. 20 Ottobre 1805 — Vinassa, Michele Gortani, Bassani, Lorenzi, Canava dando tutti ampie relazioni sugli studi e scoperte fatte nelle loro varie regioni. Dopo si aprse la seduta privata.

Le gite alpine.

21 agosto.

Stamane cominciano le gite alpine nelle varie località della Carnia, gite di cui sarà l'importantissimo Congresso.

La prima seguirà questo fine settimana: partenza da Tolmezzo per Villa Santina, indi verrà raggiunta la miniera di Cludincio, poi per Orave, Comegliana, Rigolato a Forni Avoltri.

Martedì da Forni per Frassetto a Collina, indi al Ricovero Marinelli dove si pernotta.

Mercoledì 23: Dal Ricovero Marinelli per Casera Monumans e Val di Collina a Timau quindi a Paluzza.

Giovedì 24: Da Paluzza per Treppo Carnico a Paularo.

Venerdì 25: Da Paularo per Casera Ramz, giù sui monti circostanti e ritorno a Paularo.

Sabato 26: Partenza da Paularo, in vettura per Salino, Formaso, Casanova e Tolmezzo dove la comitiva si scioglie.

Moggio udinese

20 agosto.

Nuovo stabilimento industriale.

Da varie settimane una frotta di operai muratori e manovali sta iniziando un vasto fabbricato nella località brade di Cartiera presso l'osteria del Gnok. Chi lo fa costruire è la ditta fratelli Ermolli, negoziante in legnami, che da più d'un anno esercita in paese una segheria meccanica la quale lavora alacremente giorno

con tanto coraggio, scoppò Bianca si attaccò al braccio di Maurizio e, con gemiti e amari lamenti lo supplicava di non lasciarla.

— Pur troppo, Bianca, ciò che mi domandi è impossibile, disse il signor di B.ysel con un profondo scoraggiamento. Per carità, calmati, confida in Dio, prego e ci riunirò.

Indi adagiò Bianca mezzo svenuta sul divano accanto a sua madre e, dopo aver deposto un lungo ed ultimo bacio sulla fronte scolorita, sulla quale cadevano le lagrime della signora di Ké-é-vel si allontanò.

Enrico, pronto a seguirlo, ritornò sui suoi passi per abbracciare all'ultima volta sua madre e assurrarle all'orecchio una raccomandazione suprema. Poi stringendo tra le sue braccia la disgraziata Bianca, lasciò il salotto.

Raggiunge Maurizio nel cortile dei castagni ove si trovava il padre, i fratelli, le sorelle. Pietro e Ruggero dovevano accompagnarlo a Nantes ove dovevano prendere il treno. La signora di B.ysel, costretta finalmente a credere alla guerra, era partita per Parigi ove voleva rimanere fino alla partenza di suo figlio. Aveva intanto ricondotto Elena al colonnello Monard; ma la giovane donna, per obbedire a suo marito, doveva ritornare coi bambini in Bretagna e passare al B.ysel tutto il tempo che sarebbe durata la guerra. Forse, questa decisione non le piaceva troppo, ma ci si era sottomessa senza discuterla.

Gli addii cominciarono a scambiarsi nel cortile dei castagni; Gattienne, che

è notte impiegandovi non meno di venti persone. Lo scopo del nuovo fabbricato non è ancora chiaramente noto al pubblico: c'è chi dice che in esso s'impiantierà il macchinario per lo sviluppo della luce elettrica — dimenticavo di dire che lo stabilimento sorge proprio lungo la roggia — e si spera anzi che grazie a ciò fra breve anche Moggio sarà tutto illuminato elettricamente.

C'è invece chi crede che oltre a questo nello stabilimento sorgerà una modesta cartiera per produrre carta colle fibre legnose del segatiaccio; altri pensano altro... Sarà vero questo e quello; l'importante però per il paese si è che sorge un nuovo laboratorio e che se non lo san fare i nostri grossi capitalisti, vengano magari i forestieri a sfruttare tutte quelle industrie che più s'adattano alla natura di questi luoghi.

Così altri operai presunti saranno impiegati e la moralità e la religione vendendoli sviati dalla lontana Germania, avranno tutt'altro che a lamentarsene. E' perciò che noi plaudiamo di tutto cuore all'opera intrapresa dai bravi fratelli Ermolli.

I. Falchi.

Inserzioni in IV pag.
a prezzi modicissimi.

Nel nuovo Seminario.

LA BENEDIZIONE DELLA CAPPELLA

Civitate 20

Signore entrava proprio in mezzo a coloro, che dovranno essere suoi ministri, colla sua presenza divina, colle sue grazie abbondanti. Bella questa cappella che occupa la parte anteriore del lato che guarda ponente! Uno stanzone lungo più che 25 metri sortito nella sua lunghezza da poderose colonne di pietra, divenne per la maestria degli artisti che la decorarono (ed il sig. Della Marina cogli stucchi bellissimi, ed il sig. F. Brazzanti colla indevinata semplicissima decorazione ebbro campo di mostrare il loro buon gusto squisito), una vera opera d'arte, che invita a devozione, che fa riposare soddisfatti l'occhio ed il cuore. Una lapide latina commemora la posa della prima pietra e la benedizione ed insieme ricorda la munificenza di Don Giuseppe Vogrig che volle sottostare alla spesa rilevante della intera decorazione e della pavimentazione. L'altare in marmo bianco è dovuto alla pietà dei sacerdoti fratelli Pelizzo che lo vollero qui eretto a ricordo e suffragio dei loro buoni genitori da poco defunti: la palla dell'altare collocata solo provvisoriamente e non ancora del tutto completa, è dono di altro benefattore! Quanta beneficenza parimenti in questo lato di seminario! E' opera del prof. Arturo Collavini; una folla di colori e di stoffe, di movenze e di atteggiamenti, inquadrate in poco spazio a rappresentare su nell'alto la Vergine sotto un pomposo baldacchino, in basso il nostro patriarca Paolo rito nel festoso paludamento pontificale del secolo diciannovesimo, dal viso energico ed espressivo dell'uomo d'azione, le mani congiunte sul petto, lo sguardo in alto; di fronte a lui genuflesso S. Luigi, col casto sorriso, e coll'ingenuo abbandono d'un'anima semplice e buona. Ma il quadro acquisterà sessa più, quando sarà convenientemente adattato.

Non dimentichiamo poi i meriti preziosi dati dal conte Giacinto di B.tenico che serviranno per gli altari laterali. Sua Eccellenza rivolgeva allora ai chierici ed ai convenuti un discorso tutto sentimento, e delicatissimo; non ve ne faccio il sunto, ve lo mando tale e quale perché tutti possono gustarlo, e conoscere gli intendimenti dell'opera che incominciò; sarà un conforto per i benefattori, un eccitamento per tutti i volenterosi, un sprone per gli alunni, per chi non potè

non cessare di piangere offi al suo fratello le eleganti bionde terminate allora. — Grazie, sorellina; come sei gentile!... Giovanna, voi avete lavorato in questi graziosi ricordi... grazie!... Sorelle care, pensate a noi...! Giovanna continuò Enrico rivolgendosi alla fanciulla, voi che sapete tanto bene pregare, preghereste per noi, non è vero? e non ci dimenticherete!

Prima che Giovanna avesse avuto il tempo di rispondere, il signor di Ké-é-vel prese le mani e l'attirò dolcemente a sé. — Giovanna è uno dei più preziosi tesori, disse; io ti rivolgerò, Enrico, le parole che i nostri padri erano soliti dire ai cavalieri che partivano per la guerra: Mostrati degno di lei se tu vuoi che al ritorno sia tua.

— Oh, papà... ho già dimostrato del valore a Montana! esclamò Enrico con nobile orgoglio. Ma... mi sforzerò di ritornare ancora più degno di voi, Giovanna, perché mio padre ha ragione, voi siete un tesoro d'inesprimibile prezzo.

Egli stese la mano alla fanciulla che prese la sua; ma il signor di Ké-é-vel li spinse dolcemente l'uno verso l'altro.

— Abbracciatevi figli miei e sperate, speriamo tutti nella felicità del ritorno. Lo nuovo partitico sfiorò d'un bacio rispettoso la bella e pura fronte di Giovanna sussurrandole qualche parola di addio.

Se in questo momento la giovane fidanzata avesse guardato Pietro appoggiato ad un castagno, sarebbe rimasta spaventata dall'espressione del suo volto e l'avrebbe creduto ritornato ai suoi cattivi giorni; e, se alla stessa potuto udire, avrebbe raccolto queste parole pronunciate con amaro scoraggiamento.

— Sì, doveva essere così. Come mai ho potuto ancora fidarmi? Sono nato per essere infelice!...

Ma Giovanna, occupata solo di coloro che partivano per una lunga assenza, forse per sempre, non pensava, a Pietro, che, ben presto, ostentando la più grande calma, salì nella carrozza nella quale si trovavano già Maurizio, Enrico e Ruggero.

— Addio, addio, ripetevano i due giovani affacciati allo sportello delle carrozze e stringendo le mani che si stendevano verso di loro. Gattienne Giulia Giovanna! non ci dimenticate!

— Oh, no no; a rivederci, spariamoci!... — Sia fatta la volontà di Dio! Care sorelle, caro papà, una volta ancora addio!... — Oh, no, a rivederci! esclamarono alcune voci che uscivano dalla casa.

Enrico e Maurizio alzarono gli occhi. A una finestra del piano terreno si mostravano i volti della signora di Ké-é-vel e di Bianca pallidi e bagnati di lagrime, e al piano superiore la vecchia Gertruda, col rosario nelle mani, assisteva col cuore spezzato alla partenza dei suoi padroni.

— Ebbene, sì, a rivederci, dissero i due cognati salutando colla mano tutti quei loro cari. A rivederci, ma anche — a Dio! — La carrozza si scosse e partì. Quando fu scomparsa, le ragazze, che l'avevano seguita cogli occhi agitando i fazzoletti, si gettarono tra le braccia del signor di Ké-é-vel.

— Mia povera figliole! mormorò, e le

Ziracco.

19 agosto.

Come sono le cose.

Per una gentilezza usatami da una principale famiglia del paese (il corrispondente leale non me l'ha spedita) lessi una corrispondenza da Ziracco sulla Patria del 18 corr., corrispondenza che mi riguarda.

E' quasi tutta una maligna menzogna ed una montatura contro la mia persona. Tanto è vero; (e mi fermo solo su questo punto per salvare l'onore del mio paese) la famosa dimostrazione della notte la quale non è che la misura dell'educazione a cui arriva chi si assicura a certi elementi torbidi, non era composta da 50 persone, come asserisce il corrispondente, ma solo da 10 (dieci) tra uomini e giovanetti, avendo io avuto tutto l'agio di conoscerli e numerarli.

Ma già! il corrispondente non vedea che quattro ragazzi nel mio cortile, mentre, nuovo Duca, caba in uomini tutti i sassi nel momento della dimostrazione. E' a che dunque il corrispondente non prova punto per punto, cambia con argomenti convincenti quanto asserisce, o non espone le cose secondo verità, avrà il diritto di dargli del bugiardo.

Sac. Giandomenico Cramazzi Parroco.

essere presente (1). Poi alle undici tutto il locale fu benedetto. E la processione passava devota per i corridoi aerei, lungo le stanze ampie, igieniche, dove per le finestre entrava una festa di verde, un raso di panorama, prdentesi avariato ed allegro in un orizzonte limpido e meraviglioso. Oh! i nostri fiorenti campol frulanti che parevano sorridero alla festa comune! passava sotto gli archi dell'atrio che facevano pompa del loro eleganti stucchi in stile nuovo, intonati a tutta l'architettura del fabbricato dinanzi alla lapide che ricorda i benefattori; passava per l'ampio refettorio uguale nella struttura alla Chiesa, ma ornato in modo birichino, adatto al luogo; passava per i locali accessori, affondando un preflavio di preghiere che erano un augurio, una invocazione. — E il popolo accorse, anzi accorse ancora, curioso e chissà ad ammirare a commentare meravigliato e contento.

Ma il più bel regalo di questo giorno fu per tutti una lettera che Sua Santità Pio X scriveva di suo pugno a Mons. Arcivescovo; eccone il tenore:

Venerabile fratello.

Non posso esprimere quanto mi sia cara la notizia recatami dalla sua lettera del 14 corr. che nella p. v. Domenico Ella si troverà a Cividade per inaugurare il edificio destinato ad accogliere nelle vacanze autunnali i giovani Seminaristi e per benedirli la cappella. Mi congratulo con Lei per quest'opera, che contribuirà alla perfetta educazione del Clero; e voglio sperare che l'esempio dei buoni Uomini susciterà anche nelle altre diocesi, specialmente del Veneto, dei generosi benefattori per coadiuvare i Vescovi che sentono il bisogno di uguale provvedimento.

Intanto, presente in ispirito alla lieta festa, prego il Signore a retribuirla largamente Lei, venerabile fratello, e tutti quelli che concorsero all'erezione di questa casa, e in modo particolare Mons. Rittore, can. dott. Luigi Pellizza, ed impartico con particolare affetto a Lei, ai superiori, ai professori e agli alunni del Seminario l'Apostolica benedizione.

Dal Vaticano il 17 agosto 1905.

f. PIUS P. X.
a Mons. Arcivescovo di UDINE.

E noi avevamo così la certezza che il Papa partecipava alla nostra festa col cuore, e che lo spirito egli ci era presente in questi luoghi da Lui visitati e che certo Gli tornavano alla memoria: e la sua benedizione era e sarà per noi d'augurio e di eccitamento.

(1) Lo pubblicheremo domani integralmente.

Chiamata sotto le armi

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica: A completa esecuzione di quanto prescrive il R. Decreto 6 aprile u. s. n. 136 (circolare n. 56) saranno nei giorni sotto indicati chiamati alle armi per l'istruzione:

a) il 20 settembre per un periodo di 20 giorni i militari di 1.ª categoria della classe 1876 iscritti alla milizia mobile del genio specialista ferroviari appartenenti a tutti i distretti del Regno;

b) il 1.º ottobre per un periodo di 20 giorni i militari di 1.ª categoria della classe 1881 iscritti all'artiglieria da campagna escluso il treno appartenenti ai distretti di Ancona, Arezzo, Cagliari, Belluno, Benevento, Biologna, Cagliari, Caserta, Castellamare, Chiavari, Cosenza, Cremona, Ferrara, Gela, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Messina, Mondovì, Nola, Novara, Pavia, Piacenza, Pietra, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Spoleto, Sulmona, Taranto, Terni, Torino, Trapani, Udine, Varese, Venezia, Vighera;

i militari di 1.ª categoria della classe 1881 iscritti all'artiglieria da campagna (compreso il treno) appartenenti ai distretti di Catania e Palermo;

i militari di 1.ª categoria della classe 1879 dell'esercito permanente o della

lagrime fin allora trattenute, caddero sulle graziose teste riunite sul suo petto. — Andiamo a consolare vostra madre e Bianca, disse, svincolandosi da quella dolce stretta.

Con passo incerto egli salì pel primo gli scalini della terrazza. Giulietta e Gattienne le seguirono sciagurandosi gli occhi. Giovanna, prima di entrare, rivolse al cielo nel quale non si vedeva alcuna nube, uno sguardo supplichevole.

— Mio Dio! mormorò, forse siamo appena al principio della prova. Oh, se la vostra mano deve colpirci, fate che i nostri cuori sappiano sottometterci alla vostra volontà.

Erano le 10 di sera quando Pietro e Ruggero ritornarono alla M. rand-è-s. La famiglia, meno la signora di Ké-é-vel e Bianca, affannò per la commozione e per la fatica, aspettava il loro ritorno. Giovanna fu colpita dalla espressione dei lineamenti di Pietro quando egli entrò nel salotto.

— E si diceva ch'egli non ama i suoi parenti! pensò.

Il giovane rivolse appena un saluto alle sorelle, anche a Gattienne divenuta la sua prediletta; e, dopo aver dato relazione a suo padre della triste giornata passata, si ritirò quasi subito.

Quella sera e i giorni seguenti il lieto raggio della camera di Giovanna non venne a distrarre Pietro, perché, appena si faceva buio, egli chiudeva le persiane e accendeva il lume.

(Continua.)

classe 1875 di milizia mobile iscritti all'Artiglieria da campagna (compreso il treno) appartenenti ai distretti di Catania, Girgenti, Messina, Palermo e Trapani;

1.° ottobre per un periodo di 20 giorni i militari di I.° categoria della classe 1876 iscritti alla milizia mobile del genio specialità telegrafisti classificati quali trasmettitori appartenenti a tutti i distretti del Regno.

2.° il giorno 12 ottobre per un periodo di 20 giorni i militari della I.° categoria della classe 1875 iscritti alla milizia mobile del genio specialità ferrovieri, appartenenti ai distretti del corpo d'armata di Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

Insieme ai militari di truppa saranno richiamati per mezzo del bollettino:

a) gli ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1875 e 1876 effettivi nella brigata ferrovieri del genio;

b) gli ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1881 (escluso il treno) effettivi nei reggimenti di artiglieria da campagna e quelli nati nel 1875, 1879, 1880, 1881 (compreso il treno) effettivi al 22.° reggimento d'artiglieria da campagna;

c) gli ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1881 effettivi nei reggimenti d'artiglieria a cavallo (escluso il treno);

d) gli ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1881 effettivi nei reggimenti d'artiglieria da montagna e della brigata d'artiglieria da montagna del Veneto e nella batteria da montagna del 22.° reggimento artiglieria da campagna;

e) gli ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1872 effettivi al 10.° genio e destinati in caso di mobilitazione alle compagnie telegrafisti (escluso il treno).

Il Telefono del REDDITO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Martedì 22 - s. Timoteo v.

Era proprio lui!

Sabato la Patria del Friuli pubblicava una corrispondenza da Codroipo in cui dicevasi che venerdì in quel paese giungeva un ricco ed elegante automobilista, con un signore, una signora ed il chauffeur. L'automobile, che non portava né numero né targhetta, recava sui fanali le cifre S. A. R. C. T.

L'automobile giungeva da Pontebba, Gemona, S. Daniele. Giunto in piazza del municipio, il signore dell'automobile ad una persona che gli passava in quel mentre accanto, disse:

— Per favore, sa dirmi dove si trova il rappresentante del Turing Club? — Sono precisamente io, rispose quella persona.

— Tanto piacere, soggiunse l'interrogatore poi chiese: E lei come si chiama? — Edoardo Nava — rispose l'interrogato.

Il signore estrasse di tasca un libro che era la guida del Turing Club, l'esaminò, poi rivolgendosi al signor Nava gli disse:

— Sta bene, ma lei tiene anche un albergo? — Sì signore, l'Albergo Roma, rispose il sig. Nava.

I due giovani sconosciuti si fecero accompagnare all'albergo, ove fu data loro una stanza appartata e servito il pranzo.

Si osservò che il signore dai baffi e dalla fisionomia... sabauda, portava sui bottoni del polsini e su quello del colletto lo stemma reale. Lo stemma c'era anche sopra una busta di pelle contenente carte geografiche e topografiche.

La signora, molto giovane e molto elegante, indossava un abito di seta chiaro senza stemma reale.

Terminato il pranzo la signora disse nella via e si avvicinò ad una fruttivendola per acquistare dei cornioli.

— Quanti ne vuole? le chiese la donna. — Oh pochi, pochi, rispose la signora.

Rientrata nell'albergo dove il signore l'aspettava, la signora si mise a giuocare a biliardo e a giocare a biliardo nella stanza del caffè.

Ma lascia stare, le diceva sorridendo il signore.

Chiamato il conto l'albergatore chiese allo sconosciuto s'era socio del Turing Club.

— Lo sono, rispose il signore, ma non tengo con me le tessere.

— Allora... — soggiunse l'albergatore (bramoso di sapere chi era l'incognito). — Allora... — interruppe il signore, — di fronte a lei non sono che un semplice automobilista.

Passò il conto per intero e partì. Dopo la partenza degli automobilisti, fu raccolto nella saletta da pranzo, un biglietto che il signore aveva ridotto in minutissimi pezzi. Ricompose che fu, ne uscirono le seguenti parole:

Sua Altezza Reale il Conte di Torino.

Le corse.

Splendida anche la giornata di ieri. Il successo delle corse di martedì aveva richiamato in giardino una quantità straordinaria di gente. La riva del castello presentava il solito splendido spettacolo.

Alle 5.30 incominciarono le corse. Corsa Friuli alla quale prendono parte « Felix-Pagagnolo » « Marignette » « Fosforo » secondi arrivati nella corsa ospiti.

Restano vincitori « Fosforo » e « Marignette ». « Felix-Pagagnolo » si fermò appena partito ritenendo falsa la partenza.

Corsa Castello. Corrono i cavalli « Principe » « Raoul » « Gildrezza » terzi arrivati nella corsa ospiti.

Arrivano I « Principe » II « Raoul » III « Gildrezza ».

Durante la corsa al Sulky di quest'ultimo scoppò una gomma.

Corsa d'onore sono iscritti « Tonin » ed « Ira » Arriva primo « Tonin ».

Corsa consolazione Sono iscritti i cavalli « Novelli » « Eros » « Leggera » e « Grandmont ».

I cavalli giungono al traguardo nel seguente ordine: I « Grandmont » II « Leggera » III « Eros » IV « Novelli ».

Dopo ciò il pubblico sfolla lentamente.

Cucina Economica.

La Cucina economica che tempo addietro lasciava molto a desiderare, tanto che i giornali tutti, e noi per i primi, ebbimo ad occuparsene, ora invece dopo l'assunzione della nuova commissione rappresentativa gli enti, Municipio, Congregazione di città, Raduni, Società operaie e azionisti procede molto bene.

Ne è anima il signor Lodovico Diana, il quale con quell'amore e quella tenacia che lo distingue non disgiunta dalla pratica in materia, seppe portare tante innovazioni da soddisfare le esigenze dei lavoratori. Di fatti tempo addietro si condava la minestra coll'ardito, ora se lo fa col brodo, ogni giorno vi si trovano due qualità di minestre; una razione di quattro quinti costa 10 centesimi, la carne 10 centesimi, la verdura in sorte 5 centesimi, insomma chi vuole star bene non spende che 45 centesimi per avere un pranzo completo composto di minestra, carne, verdura, 10 centesimi di pane e 1 bicchiere di vino. Chi non ne approfitterà?

Dopo l'insediamento della nuova Amministrazione, son passati appena due mesi, il consumo delle razioni si è triplicato con soddisfazione dei consumatori, e difatti la cucina è molto frequentata da operai, specialmente da muratori che vengono in città a lavorare e che prima si facevano portare il vitto dalle loro famiglie, come pure da molti contadini che vengono per affari a Udine. Però sia perchè non si sa tutto questo ovvero per quel falso concetto che molti hanno della cucina economica, i frequentatori, specialmente contadini non sono quei tanti che dovrebbero essere.

Per pulizia, per servizio, la cucina nulla lascia a desiderare; i locali sono adatti e decenti, ed ora anzi il Municipio visto il crescere dei frequentatori ha già disposto per l'adattamento di altro salone attiguo a quello già esistente.

Da parte nostra facciamo plauso alla nuova Commissione e ci congratuliamo col sig. Lodovico Diana e col ben valido suo compagno d'azione sig. Luigi Pignatelli l'impulso che seppero dare alla benefica istituzione per la vita sempre più rigogliosa della quale è unanime il voto di Udine.

Le cessioni del tram.

Ieri l'altro si riunirono in assemblea straordinaria gli azionisti della Società del Tram a cavalli per discutere sulla cessione della società e deliberazioni relative.

L'adunanza riuscì assai numerosa essendo intervenuti 39 azionisti rappresentati 365 azioni.

La cessione venne approvata all'unanimità.

Esami di concorso.

E' stato indetto un concorso per esami a N° 250 posti di volontario negli Uffici esecutivi finanziari, esclusi soltanto quelli demenziali.

Il concorso seguirà, per la prova scritta, nei giorni 16, 17, e 18 Ottobre p. v. presso le principali Intendenze del Regno tra le quali quella di Venezia.

Gli aspiranti devono avere non meno di 18 anni compiuti e non più di 26 compiuti di età ed essere forniti di diploma di licenza liceale o dell'Istituto Tecnico o altro titolo di studio di grado superiore, dovranno presentare apposita documentata istanza in carta bollata da L. 1.20, non più tardi del 15 Settembre p. v. o direttamente al Ministero delle Finanze Segretariato Generale, ovvero a questa Intendenza che ne curerà la spedizione al Ministero stesso. In tale istanza, dovrà essere indicata l'Intendenza presso la quale l'aspirante desidera sostenere le prove scritte, la dichiarazione di obbligarli a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza nel caso di riuscita del concorso e di conseguente nomina a volontario, e quella di avere i mezzi sufficienti per servire gratuitamente nel periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Dimostrazioni proibite.

Ieri i socialisti avevano deliberato di fare una dimostrazione ed un Comizio pretestato per i fatti di Gramscicela.

L'autorità ha tutto proibito. In seguito a ciò venne pubblicato il seguente manifesto a tutto:

Partito Socialista Italiano — Sezione di Udine — 16 agosto 1905... di Gramscicela — 20 morti — 120 feriti.

Sciopero alla ferriera.

Stasera, per divergenze di stipendio, gli addetti al forno della ferriera, si sono messi in sciopero.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della tramvia a vapore, si prega portare a conoscenza del pubblico che nella notte di giovedì 24 antecedente per favore il concorso allo spettacolo d'opere, sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine P. G. ore 0.10, arrivo a S. Daniele ore 1.30.

La Direzione.

Ragazzi disgraziati.

Vannero medicati ieri dalla guardia medica dell'ospedale:

— Dimazzi Amalia d'anni 7 da San Osvaldo, per ferite lacere contuse al piede sinistro, riportate accidentalmente.

— Oliviero Lavinio d'anni 11, sbitante in via Zorutti, perite da strappamento dell'indice destro riportate pure accidentalmente.

Guariranno in 15 giorni.

Troppa grazia...

Il calzolaio Olivo Sebastiano, d'anni 27, da Colloredo di Prato, ieri varso le dieci stando sulla porta della sua bottega vide un asinello fermo nella via. Avvicinato, cominciò a punzecchiarlo con un bastone, finchè l'asino, perduto la pazienza si rivoltò sferrando al malcapitato due buoni calci, che lo colpirono all'ipochondrio destro ed alla mano destra.

Mercato degli agrumi.

Col 1° settembre il mercato all'ingrosso degli agrumi, in Piazza Siroglio e delle frutta, seguirà il Dazio di Gioiolo Venerio, sotto l'osservanza delle norme che ora regolano il mercato stesso per le frutta, il quale in detta località veniva tenuto per una sola parte dell'anno, salve le disposizioni vigenti in materia di occupazione di spazi pubblici;

Il mercato al minuto dei generi sopra ricordati resta in Piazza Mercatouovo; sono però esclusi i depositi.

La triste fine di un provinciale all'estero.

E' giunta notizia dalla Baviera che il signor Gioacchino Danussi di Fabio d'anni 24 di Gorizia (Codroipo) addetto, in qualità di capo, al lavoro in una fabbrica di laterizi, cadde accidentalmente dal quarto piano di un edificio, rimanendo istantaneamente cadavere.

Il disgraziato lasciò nella desolazione i genitori, la moglie e 2 figli.

La triste nuova venne accolta nel suo paese con grande rammarico.

Corriere commerciale.

Pesche 40, 80, 45, 35, 70, 50, 30. Pire 45, 30, 15, 32, 25, 16. Pomi 20. Corniolo 10, 12 cent. il kg.

Fra libri e riviste.

Sommario del « Pro Familia » N. 252. Varallo e l'Esposizione Valsesiana (con 7 fotografie) — Cronaca G. Romano — Topino, storia di un cane — L'anniversario della Coronazione di Pio X (con due istantanee) — Napoli e i suoi dintorni, descritta e illustrata — Il Banco e il Palazzo di Capodimonte. La via che conduce al palazzo. La Famiglia del duca e della duchessa d'Aosta. Prof. Salvatore Adolfo Lombardi (con 11 fotografie) — Il Senatore Cefaly contro l'equità sabauda, Sabinus — Da una settimana all'altra, Gino — La Dottoressa, Romanzo di Carlo de Vitis con una illustrazione di Rousseau — Cronaca illustrata — I negoziatori della pace (con 4 illustrazioni) — Piccola Posta — Passatempo.

Stato civile.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 agosto.

Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 13. Morti 2. Esposti 2. Totale N. 25.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Teruggio bracciante con Maria Mignis casalinga — Luigi Martelloni muratore con Teresa Vendramini casalinga — Cesare Rissatti impiegato di Banca con Caterina Petronio casalinga — Umberto Angeli fabbro con Maria Arrighetti operaia — Mariano Bertolacci impiegato ferroviario con Atavilla Ponassi casalinga — Emmanigildo Silvestri possidente con Enrico Villalta maestra elementare — Ivo Rupit maestro elementare con Orsola Marchetti civile.

Matrimoni.

Luigi Bartolacci Cecchino con Elisabetta Forgiarini casalinga — Giovanni Lenarduzzi carpiniere con Lucia Patacco zefanellina.

Morti.

Attilio Treu di Ferdinando di mesi 5 e giorni 24 — Giuseppe Vianello di Giuseppe di mesi 6 — Umberto Cubelli di Luigi di giorni 21 — Venilia Nusci-Grainz fu Antonio d'anni 67 agiata — Augusto Paganoni di mesi 11 e giorni 26 — Giacomina Ramantini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 1 — Eulvia Turello di Antonio di anni 1 e mesi 11 — Angela Cacciatti di Carlo d'anni 3 e mesi 9 — Giuseppe T. J. fu Francesco d'anni 82 battente — Pietro Stroppolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 25 — Emilio Vidussi di Pietro di mesi 9 — Giuseppe D. Sbriva fu Gio. Butta d'anni 72 agricoltore — Maria Della Sapia Gioas fu Giovanni d'anni 61 casalinga — Lucia Bobiani-Barnard fu Domenico d'anni 73 contadina — Giuseppe Rimani di mesi 8 e giorni 9 — Pietro Ferraglio fu Pietro d'anni 75 vedovato — Virginia Gasolome fu Luigi di anni 2 e mesi 6 — Rosa Zuliani di Antonio d'anni 15 studenta — Regina Bertolo di Antonio di anni 40 contadina —

Giocatori Mercedi di anni 1 e mesi 8.

Pietro Asfazi d'anni 1 e mesi 1 — Antonio Ferrarotti di mesi 2. Totale N. 22 — dei quali 12 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

Estrazione del R. Lotto del 19 agosto 1905.

Table with 5 columns: City, 28, 39, 78, 44, 56. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

eszan Augusto, d. gerente responsabile.

La Distilleria Agricola Friulana Canciai e Cremese AVVISA.

che col giorno di lunedì 14 corr. ha trasportato la propria Sede nel nuovo Stabilimento di sua proprietà — Viale del Ledra (Circonvallazione esterna Porta Venezia — Porta Villalta) — UDINE.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Dentista R. AFFAELLI Chirurgo Dentista della Scuola di Vienna.

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO.

Direzione medico-chirurgica. Estrazioni senza dolore. Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI. UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE. N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente. Pomi 20.

Deposito Vino Cantina Papadopoli.

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti.

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

NUOVA FONDERIA IN GHISA.

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa.

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Tipografia del Crociato.

Copioso ASSORTIMENTO CA ATTERI. Macchine Tipografiche perfettissime. ESEGUISCHE. Fatture, Moduli, Registri commerciali, Copuscoli, Opere - Biglietti Visita. Ogni altro lavoro tipografico. PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfalonni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

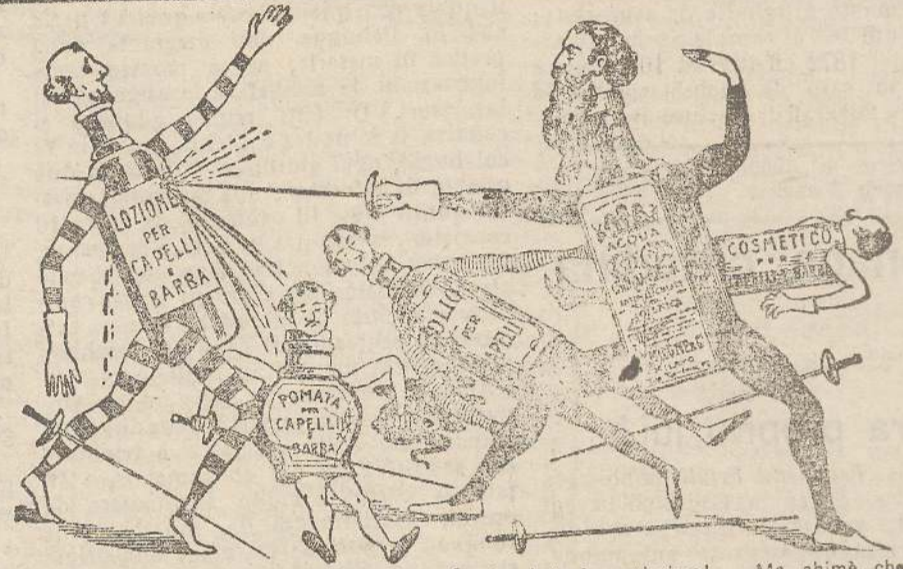
BREVE ELLENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operative di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.



« Guerra a Migone! — grideron, fiero
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chinoclogeria per Farmacisti, Droghieri, Chinoclogieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24
Toncelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinoclogerie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato